

Tumore al Pancreas, oggi la Giornata mondiale: perchÃ© si ammala questo piccolo organo e quali sono i sintomi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Si celebra il 19 novembre la Giornata mondiale del tumore del pancreas, tra le forme di cancro piÃ¹ temute, che secondo i dati dellâ??Aiom â?? Associazione italiana di oncologia medica ha fatto registrare nel 2024 circa 13.585 nuove diagnosi. Ma cosâ??Ã¨ il pancreas, perchÃ© si ammala e quali sono i sintomi a cui prestare attenzione? Lo spiegano gli esperti di Humanitas con â??Una risposta oggi, nuove possibiltÃ domaniâ??, iniziativa interattiva rivolta a pazienti, accompagnatori e professionisti dellâ??ospedale di Rozzano (Milano). Unâ??occasione per conoscere da vicino il lavoro della Pancreas Unit e i progetti di ricerca che lâ??Irccs sta portando avanti, anche grazie ai fondi del 5Ã?1000. Lâ??appuntamento Ã¨ per domani in Humanitas, al primo piano del Building 2, dalle 9.30 alle 16.

Il pancreas Ã¨ un organo piccolo, di circa 80 grammi di peso, fondamentale per molti processi digestivi e metabolici, descrivono gli specialisti dellâ??istituto milanese. Fra le patologie che possono colpirlo, lâ??adenocarcinoma pancreatico Ã¨ una delle forme tumorali piÃ¹ aggressive e difficili da trattare, anche a causa della frequente diagnosi in fase avanzata. Tra i principali fattori di rischio ci sono etÃ avanzata, fumo, obesitÃ , ridotta attivitÃ fisica, elevato consumo di alcol e grassi saturi, scarsa assunzione di verdure e frutta fresche, pancreatite cronica e diabete. â??Oggi sappiamo che alcune categorie di persone sono piÃ¹ a rischio di sviluppare il tumore del pancreas perchÃ© appartengono a famiglie dove sono presenti piÃ¹ casi di questa neoplasia, o perchÃ© sono portatori di mutazioni che sono coinvolte nello sviluppo del tumore del pancreas â?? afferma Silvia Carrara, caposezione dellâ??Ecoendoscopia diagnostica e terapeutica dellâ??Irccs Istituto clinico Humanitas, presidente eletta dellâ??European Pancreatic Club (Epv) â?? Lâ??identificazione delle persone a rischio e la sorveglianza condotta con i giusti mezzi puÃ² portare a diagnosi precoci e a una migliore sopravvivenza dei pazienti. In questa direzione si inserisce il Panc-Genobio, un progetto di ricerca finanziato dal Pnrr Prevention Hub, che punta a migliorare la diagnosi precoce del tumore del pancreas nelle persone ad alto rischio, integrando lâ??ecoendoscopia con la biopsia liquida che ricerca nel sangue biomarcatori potenzialmente associati alla presenza di un tumore. Lâ??obiettivo Ã¨ individuare la malattia nelle sue fasi iniziali, quando le possibilitÃ di trattamento sono maggioriâ?•.

Per intercettare il cancro al pancreas Ã¨ importante prestare attenzione ad alcuni segnali, tra cui una colorazione gialla della cute e degli occhi (ittero), dolore addominale o alla schiena, perdita di appetito o di peso non spiegata da diete, stanchezza persistente, alterazioni della consistenza delle feci che appaiono untuose e grasse (steatorrea) e comparsa improvvisa di diabete, elencano gli esperti. â??Questi sintomi vengono spesso confusi con problemi gastrici o digestivi, rendendo la diagnosi complessa o tardiva â?? evidenzia Alessandro Zerbi, responsabile Chirurgia pancreatica Humanitas â?? Inoltre, solo il 20% dei pazienti con diagnosi di carcinoma del pancreas Ã¨ candidabile a una chirurgia con intento â??curativoâ??, con una sopravvivenza a 5 anni di circa il 20-30%. Gli interventi sono molto complessi a causa della posizione dellâ??organo che si trova in profonditÃ nellâ??addome, vicino a importanti vasi sanguigni e strutture delicate. Per i pazienti Ã¨ dunque fondamentale accedere a centri specializzati con percorsi multidisciplinari, trial clinici e una comprovata esperienza nel trattamento della patologiaâ?•.

Eâ?? impegnata a trovare nuove risposte per i malati la Pancreas Unit di Humanitas, Hub specializzato, accreditato da Regione Lombardia, che adotta un approccio multidisciplinare per garantire diagnosi precise e percorsi personalizzati, grazie a raffinati strumenti di imaging, tecniche chirurgiche mininvasive e robotiche, protocolli di radioterapia e trattamenti medici ed endoscopici sempre piÃ¹ avanzati, ricorda una nota. Nella Pancreas Unit sono inoltre attivi programmi di ricerca per migliorare la conoscenza della malattia e sviluppare nuovi approcci terapeutici.

default watermark

â??Oggi in Italia sono a disposizione trattamenti chemioterapici che vengono utilizzati sia in fase neoadiuvante e adiuvante, cioÃ¨ prima e dopo lâ??intervento chirurgico, sia in fase avanzata, quando non vi Ã¨ indicazione allâ??intervento â?? illustra Lorenza Rimassa, responsabile dellâ??Oncologia erpato-bilio pancreatica dellâ??Irccs Istituto clinico Humanitas â?? La ricerca si sta concentrando sullo sviluppo di nuovi farmaci e terapie mirate, anche per i pazienti che non possono essere sottoposti a intervento chirurgico. Dopo anni di lavoro, la ricerca clinica sta facendo passi avanti che speriamo presto possano tradursi in nuove terapie accessibili a tuttiâ?•. Câ??Ã¨ poi la radioterapia, che â??nellâ??ambito della Pancreas Unit riveste un ruolo importante in almeno 4 quattro gruppi di pazienti â?? sottolinea Marta Scorsetti, responsabile Radioterapia e Radiochirurgia Humanitas â?? Principalmente per i pazienti con malattia localizzata inoperabile, anche dopo chemioterapia. Nella malattia oligometastatica, cioÃ¨ quando ci sono metastasi limitate con un numero ristretto di lesioni confinate a uno o pochi organi. Esiste poi una radioterapia palliativa, che aiuta i pazienti a gestire meglio i sintomi. Infine, in caso di recidiva post chirurgia e anche dopo altri cicli di radioterapia, esiste lâ??opportunitÃ di trattare i pazienti con i protoniâ?•.

Unâ??altra direzione di ricerca Ã¨ il miglioramento delle tecniche e degli strumenti a disposizione dei chirurghi. Un esempio concreto Ã¨ il phantom di pancreas, una riproduzione artificiale tridimensionale dellâ??organo, realizzato dai ricercatori di Humanitas e del Politecnico di Milano con il supporto del 3D Innovation Lab di Humanitas University e di Fondazione Humanitas per la ricerca. Riproducendo la struttura anatomica e le proprietÃ biomeccaniche dellâ??organo, il modello permette a giovani chirurghi e specializzandi di esercitarsi in condizioni realistiche e consente di studiare e testare nuovi strumenti e materiali per la chirurgia pancreatica, che Ã¨ tra le piÃ¹ difficili. â??Un progetto che dimostra come la collaborazione tra competenze cliniche, scientifiche e tecnologiche possa contribuire a innovare la pratica chirurgica per interventi sempre piÃ¹ sicuri e miratiâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 19, 2026
Autore
redazione

default watermark